

Clero Unità pastorali 9 e 10

S. ALFONSO – PARELLA

Letture dell'esperienza

- difficile la comunicazione, soprattutto con i giovani
- Per poter stare, in qualche modo, vicino alla comunità, invio un messaggio giornaliero con un pensiero sulla liturgia del giorno
- è stato un tempo di cambiamento della prospettiva di vita
- abbiamo ospitato quattro persone indigenti; la comunità si è fatta carico dell'aiuto sia materiale sia di tempo
- mancano i viceparroci e i sacerdoti sono spesso molto anziani
- in ambito caritativo: è continuato abbastanza regolarmente l'aiuto alle famiglie tramite il banco alimentare; il Centro di Ascolto ha continuato al telefono; aiuto della CEI con contributo straordinario
- Il problema sanitario è stato complesso perché la comunità è molto anziana, mi sono dovuto prendere cura di loro
- è stata bella la carità tra preti
- c'è stata un'ansia di attivismo, perché abbiamo paura del vuoto
- che immagine di Dio stiamo trasmettendo? Preghiamo Dio o la Madonna per essere liberati dalla pandemia

Cosa è cambiato

- rimesse al centro la Parola di Dio e la preghiera
- è stato un tempo di purificazione che ha allontanato i tiepidi e fatto riscoprire la preghiera in famiglia, soprattutto con i bambini del catechismo, non come episodio ma in modo continuativo
- "inventato" un campo estivo in città, itinerante nei parchi pubblici
- ambito caritativo: grande solidarietà tra le famiglie; aumento della partecipazione dei giovani
- gli incontri sul nuovo messale, fatti in presenza, sono stati un balsamo per il nostro tempo, un "vaccino" potente
- Scoperta la ricchezza dei ministeri laicali: realtà da attivare e sviluppare; i laici si sono organizzati autonomamente e messi a disposizione
- Ho scoperto nuovi modi per incontrare le persone: una parte in presenza e una in remoto
- È in crisi la pastorale, occorre molta creatività per superare quello che si è sempre fatto
- bella l'esperienza di avere piccoli gruppi nella celebrazione dei sacramenti, con maggiore spiritualità
- È aumentata la secolarizzazione

Cosa dobbiamo fare

- Stimolare i laici a prendersi maggiori responsabilità
- Non farci prendere dal “virtuale” ma mantenere la bellezza della corporeità
- Diaconi da stipendiare perché siano disponibili a tempo pieno
- Occorre costruire una rete di collegamenti con le persone della comunità, che si sviluppi in ampiezza ma soprattutto in profondità
- vivere la crisi per aprire una nuova stagione: rivedere e reinventare quello che si faceva
- avere più attenzione per i sacerdoti anziani e/o malati
- La pastorale va “ripulita” individuando cosa tenere e cosa buttare
- La messa domenicale sembra avere assorbito tutto ma la vita cristiana non è solo questo, occorre riscoprirla
- Riflettiamo sull’immagine di Dio che stiamo trasmettendo
- Cerchiamo di vivere più intensamente la preghiera personale